Mobilità, spazio vitale, lavoro, tempo libero, ambiente e sviluppo territoriale entro il 2040:
ecco cosa vogliono gli svizzeri



SBV
SSE
SSIC
Schweizerischer Baumeisterverband
Société Suisse des Entrepreneurs
Società Svizzera degli Impresari-Costruttori
Societad Svizra dals Impressaris-Constructurs



Impressum
Editore: Società Svizzera degli Impresari-Costruttori
Redazione: Corine Fiechter
Sondaggio: Demo SCOPE AG, Adligenswil
Layout: virus Ideenlabor AG, Bienne
Stampa: cube media AG, Zurigo

Costruire insieme la Svizzera del 2040



Nel corso del 2020, la Società Svizzera degli Impresari-Costruttori SSIC ha condotto un sondaggio su larga scala tra la popolazione svizzera nel quadro del suo progetto «Tour d'horizon» per conoscere le sue aspettative nei confronti del settore dell'edilizia entro il 2040. La popolazione è stata invitata a rispondere al sondaggio «Costruite la Svizzera di domani» per indicare i propri desideri in termini di alloggi, mobilità e sviluppo degli spazi pubblici.

Il sondaggio è stato lanciato ufficialmente nel gennaio 2020, prima dello scoppio della pandemia, nella Tour d'horizon, la torre mobile che la Società Svizzera degli Impresari-Costruttori ha progettato per incontrare la popolazione nell'ambito delle celebrazioni del suo 125° anniversario che si terranno nel 2022.

Nonostante il coronavirus abbia costretto ad apportare delle modifiche al programma, nel 2020 la torre mobile è riuscita a fare tappa a Basilea e a Lucerna e ad accogliere oltre 33 000 visitatori. Grazie al sondaggio, più di 6000 persone hanno potuto esprimere i propri desideri in relazione al settore della costruzione. Il progetto è stato seguito dall'istituto di sondaggi DemoSCOPE per garantire la rappresentatività della popolazione.

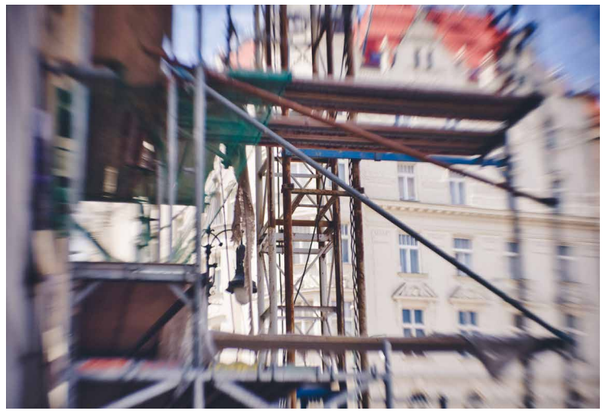
I risultati di questo sondaggio sono ora disponibili. I desideri espressi e le contraddizioni che talvolta ne derivano, nonché le tendenze contrarie e le questioni sollevate, alimentano un dialogo che ora condurremo con i vari attori interessati: committenti pubblici e privati, autorità, ma anche pianificatori e altri settori partner, clienti e, ovviamente, la politica che definisce le condizioni quadro essenziali per la realizzazione dei progetti. La seconda parte di questa pubblicazione riporta a questo proposito le principali richieste rivolte dall'edilizia al governo, affinché il quadro permetta di avanzare e costruire la Svizzera desiderata dai suoi abitanti nel 2040.

Le aspettative rappresentative della popolazione sono elevate e si inseriscono in un contesto sempre più complesso. Sono un invito rivolto all'edilizia a far progredire la Svizzera, in quanto settore chiave per affrontare le importanti sfide del futuro che attendono la società e l'economia elvetica.

Insieme, impegnati a fianco della popolazione, siamo pronti a costruire la Svizzera di domani. Una Svizzera dinamica e in movimento. Una Svizzera moderna con un'alta qualità della vita, dove si lavora e ci si diverte. Ma anche una Svizzera più densa e più sostenibile. Una Svizzera che i suoi abitanti avranno contribuito a plasmare esprimendo i loro desideri per il 2040.

Benedikt Koch
Direttore della Società Svizzera degli Impresari-Costruttori

Indice



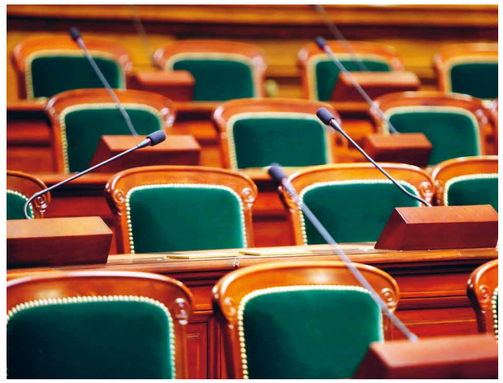
Risultati del sondaggio

6 Mobilità: un fattore chiave dello sviluppo economico e sociale che genera aspettative

9 Ambiente: annovera una delle risorse più importanti per raggiungere gli obiettivi climatici

10 Densificazione e urbanizzazione: alloggi di qualità in uno spazio abitativo densificato e rispettoso dell'ambiente

12 Regioni periferiche: la montagna e i luoghi di relax preferiti della Svizzera



Rivendicazioni politiche

16 Mobilità: far coesistere tutte le modalità di trasporto senza esclusione

18 Densificazione e urbanizzazione: pianificazione del territorio, sottosuolo e programma di agglomerazione

20 Ambiente: soluzioni concrete per fare la differenza nella riduzione delle emissioni di CO_2

22 Sviluppo delle regioni periferiche: consentire alle regioni decentrate di rimanere dinamiche e attraenti

Risultati del sondaggio «Costruite la Svizzera di domani»

Metodologia
Nel quadro della campagna «Tour d'horizon» la Società Svizzera degli Impresari-Costruttori ha lanciato nel gennaio 2020 il suo grande sondaggio «Costruite la Svizzera di domani», al quale tutti potevano prendere parte.

Nel 2020, hanno partecipato al sondaggio più di 5300 persone, sia attraverso la torre mobile «Tour d'horizon» che online. Per ogni domanda, gli intervistati dovevano classificare in ordine di preferenza le quattro risposte proposte.

Per garantire la rappresentatività dello studio, la SSIC ha incaricato l'istituto indipendente di sondaggi Demo SCOPE AG, che ha condotto 1107 interviste supplementari su un campione rappresentativo della popolazione svizzera (interviste realizzate tra il 16 e il 27 settembre 2020).

I grafici riportati in questo opuscolo mostrano i risultati di queste 1107 interviste rappresentative, condotte con il metodo online CAWI (Computer Assisted Web Interviewing), illustrando la percentuale di risposte che gli intervistati hanno classificato come loro massima priorità.

I risultati dettagliati del sondaggio condotto da Demo SCOPE AG sono disponibili (in tedesco) su **www.costruisci-la-tua-svizzera.ch**



Mobilità

Fattore chiave dello sviluppo economico e sociale, la mobilità ha assunto un'importanza sempre maggiore nel corso degli anni. Le esigenze sono aumentate notevolmente e tutto indica che questa tendenza continuerà a crescere.

Mobilità: aspettative sempre più elevate in un ambiente sempre più denso

In Svizzera, una persona percorre in media 37 km al giorno, impiegando circa 90 minuti per i suoi spostamenti giornalieri. In futuro, i pendolari desiderano tragitti più brevi per poter lavorare in un raggio inferiore ai 30 chilometri: una tendenza già espressa prima della pandemia.

Inoltre, il telelavoro e il lavoro in rete continueranno a crescere d'importanza, contribuendo a ridurre le distanze medie dei pendolari. Di conseguenza, si vivrà e lavorerà sempre più all'interno del proprio agglomerato urbano. Non basta però avvicinare il posto di lavoro al luogo in cui si vive. Gli svizzeri desiderano anche potersi rifornire innanzitutto a livello locale o regionale. L'e-commerce è importante, ma non dovrebbe sostituire gli acquisti in loco.

Trasporto delle merci: Come farete i vostri acquisti nel 2040?
(Percentuale delle risposte che corrisponde alla prima priorità)



Base 1107 interviste / Demo SCOPE AG – sondaggio multitematico online (ottobre 2020)

La popolazione desidera quindi lavorare e spendere il proprio denaro all'interno della propria area di residenza. Pertanto, le esigenze di mobilità all'interno delle città e degli agglomerati urbani continueranno a crescere in uno spazio limitato dove tutte le tipologie di trasporto dovranno coesistere in modo efficace, garantendo allo stesso tempo la sicurezza di tutti gli utenti. Si tratta di una vera e propria sfida, dato che l'85 % della popolazione svizzera vive attualmente in città o agglomerati, la cui densità aumenterà ulteriormente in futuro. Quasi il 40 % della popolazione si concentra nei cinque agglomerati urbani di Zurigo, Ginevra, Basilea, Berna e Losanna.

Tutte le tipologie di trasporto dovranno coesistere in modo efficace, garantendo allo stesso tempo la sicurezza di tutti gli utenti.

Oltre alla mobilità delle persone è necessario garantire anche la logistica e il rifornimento delle merci. Pertanto, nella pianificazione della mobilità globale devono essere integrate le soluzioni che vanno dai luoghi di trasbordo ai concetti che promuovono il commercio locale, così come deve essere garantita la distribuzione capillare delle merci.

Allo stesso modo, è necessario considerare la logistica delle PMI nei centri urbani, che già oggi rappresenta una sfida, per mantenere il dinamismo economico delle città e degli agglomerati e permettere così di avvicinare efficacemente il luogo di lavoro a quello di residenza.

Si predilige il trasporto privato a quello pubblico
La popolazione favorisce il trasporto privato motorizzato (automobile, moto e scooter) per i suoi spostamenti in vista del 2040. Benché questa tendenza sia più marcata in campagna, questo tipo di trasporto rappresenta una priorità anche per chi vive in città.

In futuro gli svizzeri vorrebbero spostarsi maggiormente a piedi o in bicicletta e collocano la mobilità sostenibile al secondo posto nelle loro preferenze. I trasporti pubblici completano il podio al terzo posto, mentre l'aereo si classifica quarto.

Scegliendo il trasporto privato motorizzato e la mobilità sostenibile a discapito del trasporto collettivo, gli svizzeri esprimono un chiaro desiderio di poter viaggiare anche in futuro in modo individuale. Per rispondere ai desideri e alle esigenze della popolazione, la mobilità del futuro deve quindi integrare le diverse modalità di trasporto e non discriminare soluzioni individuali come l'automobile, soprattutto nelle città e negli agglomerati urbani sempre più densi.

Spostamenti: Come vi sposterete principalmente nel 2040?
(Percentuale delle risposte che corrisponde alla prima priorità)

Base 1107 interviste / Demo SCOPE AG – sondaggio multitematico online (ottobre 2020)

L'edilizia, un attore chiave nella gestione della mobilità di domani
La mobilità e un'infrastruttura dei trasporti moderna sono fattori di successo decisivi per la Svizzera. Grazie all'implementazione di soluzioni di mobilità complesse che rispondono alle esigenze future, il settore della costruzione consente una mobilità fluida ed efficiente, indipendentemente dalla modalità di trasporto. Collegando amici e famiglia, casa e lavoro, nonché luogo di residenza e di svago, l'edilizia permette alla società svizzera di garantire la propria libertà di movimento fondamentale.

Ambiente

La costruzione è una delle risorse più importanti per raggiungere gli obiettivi climatici
Il parco immobiliare svizzero genera il 45 % del consumo energetico e circa un quarto delle emissioni totali di CO_2 del Paese. Il potenziale di risanamento energetico è quindi enorme. Considerando che un edificio costruito oggi consuma da quattro a sette volte meno energia di un edificio realizzato prima degli anni Ottanta, anche i nuovi edifici sostitutivi possono contribuire in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi climatici della Svizzera.

Economia circolare e materiali
L'economia circolare occupa sempre più spazio nella gestione dei cantieri. Il settore ricicla una percentuale sempre maggiore di materiali da costruzione per conservare le risorse ottimizzandone la redditività.



Dare una nuova vita più sostenibile all'ambiente edificato
Il settore delle costruzioni è quindi un settore chiave per far avanzare la società in termini di protezione del clima, sostenibilità, gestione delle risorse e tutela dell'ambiente. Grazie a costruzioni avveniristiche e a tecnologie all'avanguardia, l'edilizia trasforma i vecchi edifici in spazi abitativi moderni ed efficienti dal punto di vista energetico. Un parco immobiliare moderno e più denso contribuisce alla gestione sostenibile della risorsa suolo.



Densificazione e urbanizzazione

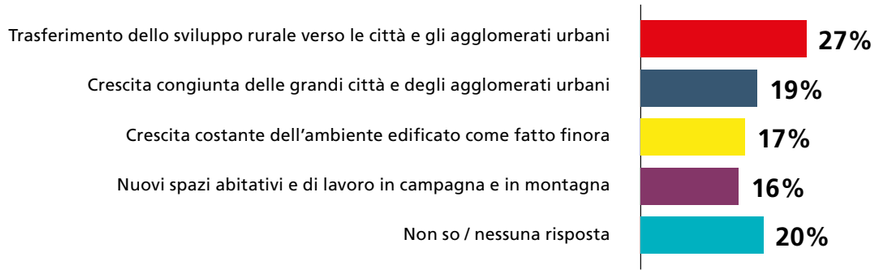
Abitazioni più grandi: gli spazi abitativi acquistano d'importanza
La popolazione preferisce le abitazioni spaziose, sia in termini di superficie che tipo d'abitazione (casa unifamiliare o appartamento in condominio). Questa tendenza è rafforzata dall'incremento del telelavoro e dalla volontà di avvicinare maggiormente il posto di lavoro al luogo di residenza. A questo si aggiunge il desiderio di trascorrere il proprio tempo libero principalmente a casa, sul balcone o nelle immediate vicinanze dell'abitazione. Di conseguenza, la qualità degli spazi abitativi sta diventando sempre più importante.

Gli svizzeri preferiscono vivere in famiglia, vale a dire in coppia con o senza figli. La maggior parte di loro (52 %) vorrebbe abitare in una casa unifamiliare entro il 2040. Questa tendenza è particolarmente marcata nelle zone rurali, mentre nelle città la popolazione preferisce vivere in un condominio piuttosto che in un grattacielo o in un edificio troppo urbano.

A livello di qualità della vita, nel 2040 le abitazioni più richieste sono costituite da 3–4 stanze e mezzo, per una superficie abitabile compresa tra gli 80 e i 120 m^2. Di contro, i monolocali risultano essere i meno popolari. Le aspettative in termini di superficie abitativa, che si sono già innalzate negli ultimi anni, rimarranno quindi elevate o addirittura continueranno a crescere.

Uno spazio abitativo densificato e di qualità, rispettoso dell'ambiente
La popolazione si auspica che l'evoluzione demografica e immobiliare si sposti dalla campagna verso le città e gli agglomerati urbani sostenendo, in termini di pianificazione territoriale, l'urbanizzazione. Preferirebbe quindi un incremento demografico nelle città e negli agglomerati e non nelle regioni montagnose e nelle zone rurali. In altre parole, vorrebbe una densificazione dello spazio urbano. Questo desiderio rappresenta una grande sfida per le città, gli agglomerati e il settore della costruzione, in quanto richiederebbe una densificazione dello spazio abitativo, offrendo al tempo stesso più spazio vitale e una migliore qualità della vita.

Sviluppo dell'ambiente edificato:
Che tipo di sviluppo edilizio vorreste vedere in Svizzera nel 2040?
(Percentuale delle risposte che corrisponde alla prima priorità)



Base 1107 interviste / Demo SCOPE AG – sondaggio multitematico online (ottobre 2020)

Una contraddizione a cui l'edilizia può fornire risposte concrete
Favorendo un ambiente spazioso in una casa unifamiliare o in condominio, chiedendo al tempo stesso una densificazione dello spazio urbano, la popolazione svizzera esprime una certa contraddizione. Laddove le condizioni quadro lo consentono, il settore della costruzione può comunque fornire risposte concrete a riguardo.

Innalzando di un piano gli edifici, il nostro Paese potrebbe accogliere, ad esempio, un milione di abitanti in più, senza dover aumentare la superficie edificabile di un solo metro quadrato extra. E questa è solo una delle tante strategie possibili. Altri progetti comprendono il risanamento e la riconversione, nonché la sostituzione, di alcuni edifici già esistenti.

Attualmente, ogni abitazione demolita viene sostituita da due nuove, mentre la superficie abitativa viene triplicata. Densificare non significa quindi ridurre la qualità della vita e lo spazio abitativo ma, al contrario, mira a risolvere la delicata equazione tra i bisogni crescenti e la scarsità di spazio edificabile e delle risorse, consentendo alla popolazione di vivere a prezzi accessibili in un ambiente piacevole e adatto alle proprie esigenze.



Prospettive di sviluppo per le regioni periferiche

La campagna e le montagne svizzere sono la meta turistica preferita

Oltre il 40 % degli svizzeri desidera poter trascorrere in futuro il proprio tempo libero nelle vicine zone ricreative, di cui apprezzano i paesaggi naturali e montani. Per la metà di loro il lago, il fiume, la collina o la montagna vicino casa rappresentano addirittura una priorità assoluta contro l'offerta di relax in città, che si classifica all'ultimo posto. Infatti, solo il 10 % degli intervistati preferisce trascorrere il proprio tempo libero nei parchi cittadini, nei luoghi culturali o nelle aree commerciali.

Le montagne e altre destinazioni turistiche svizzere continueranno a essere molto frequentate, con una conseguente saturazione della rete stradale e di alcune infrastrutture.

Per quanto concerne le vacanze, gli svizzeri prediligono la natura e le montagne elvetiche ai viaggi all'estero. Rimane aperta la questione se la popolazione deciderà effettivamente di ridurre i viaggi oltre confine anche una volta superata questa crisi sanitaria. Una cosa però è certa: le montagne e altre destinazioni turistiche svizzere continueranno a essere molto frequentate, con una conseguente saturazione della rete stradale e di alcune infrastrutture.

L'immagine da cartolina si scontra con il dinamismo delle regioni periferiche

Se la montagna è apprezzata per il tempo libero e il relax, lo sviluppo economico delle regioni alpine è approvato solo a parole. La maggioranza desidera evitare per quanto possibile qualsiasi sviluppo in queste regioni, anche a livello di infrastrutture turistiche, allo scopo di preservare la tipica immagine da cartolina tradizione. Al tempo stesso l'offerta turistica è considerata essenziale ma soddisfacente. Questo atteggiamento riflette, se non una contraddizione, almeno una volontà di mantenere lo status quo in materia di sviluppo turistico.

La popolazione svizzera, residente in gran parte nelle città e negli agglomerati urbani, vede infatti nella campagna e nelle montagne luoghi di relax e di vacanza, che desidera conservare in quanto tali. Questa attenzione all'aspetto turistico è contraddetta dalla volontà di utilizzare contemporaneamente il potenziale idraulico, auspicata da circa il 40 % degli intervistati, mentre una percentuale analoga si oppone a qualsiasi nuova costruzione.

Tempo libero: Come vorreste trascorrere principalmente il vostro tempo libero nel 2040?
(Percentuale delle risposte che corrisponde alla prima priorità)



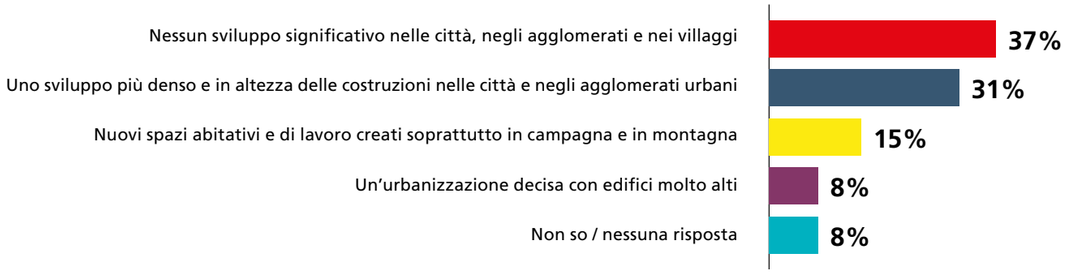
Base 1107 interviste / Demo SCOPE AG – sondaggio multitematico online (ottobre 2020)

Le regioni di montagna come luoghi in cui vivere e lavorare
La digitalizzazione favorisce il telelavoro e tragitti per i pendolari più brevi, che trovano un ampio consenso in tutte le regioni della Svizzera. Consente inoltre di creare nuovi modelli commerciali nelle zone rurali e alpine, impedendo così l'esodo dei giovani verso le città, conservando i posti di lavoro e assicurando un certo dinamismo economico.

Tuttavia, questa evoluzione non è realmente sostenuta dalla popolazione svizzera, visto che la maggior parte di essa (l'85 %) vive nelle città e negli agglomerati urbani.

Non sorprende che vi siano differenze tra la popolazione urbana e quella alpina. Quest'ultima, infatti, è molto più favorevole allo sviluppo delle regioni di montagna sia dal punto di vista abitativo che lavorativo.

Città e campagna: Che tipo di sviluppo edilizio desiderate per le regioni di montagna nel 2040?
(Percentuale delle risposte che corrisponde alla prima priorità)



Base 1107 interviste / Demo SCOPE AG – sondaggio multitematico online (ottobre 2020)

La costruzione, uno dei pilastri della prosperità e del dinamismo delle regioni periferiche
Il settore della costruzione è uno dei pilastri della nostra società quale fonte di impiego, in particolare, nelle regioni periferiche dove rappresenta uno dei principali datori di lavoro. Offrendo opportunità lavorative, aiuta a rallentare l'esodo dalle regioni periferiche e alpine e contribuisce così alla coesione nazionale.

Grazie all'occupazione locale, gli abitanti di queste aree beneficiano di una qualità della vita elevata, con tragitti brevi per raggiungere il posto di lavoro e più tempo da dedicare alla famiglia e allo svago.

Rivendicazioni politiche

Mobilità

Affrontare le sfide della mobilità diventa sempre più complesso. Si tratta in particolare di risolvere la delicata equazione tra esigenze crescenti, questioni ambientali, nuove modalità di trasporto e digitalizzazione… il tutto in un ambiente sempre più denso, dove lo spazio si sta ormai esaurendo. L'edilizia è un settore chiave per l'implementazione di soluzioni complesse che consentiranno di raccogliere la sfida di una mobilità efficace e rivolta al futuro.

Far coesistere tutte le modalità di trasporto senza esclusione

Per raggiungere questo obiettivo occorre pensare alla mobilità nel suo insieme, con una visione pragmatica e aperta che integri tutte le modalità di trasporto. Anche in futuro la popolazione desidera potersi spostare in maniera individuale. Concetti di mobilità semplicistici, come il divieto di circolazione delle automobili previsto da alcune grandi città mediante l'applicazione di pedaggi urbani, non tengono conto della volontà della popolazione.

Invece di contrapporre le diverse modalità di trasporto, bisogna trovare il modo di farle coesistere garantendo la sicurezza di tutti gli utenti. Non si tratta quindi di contrapporre l'automobile alla mobilità sostenibile e al trasporto pubblico, ma piuttosto di definire come garantire che ogni modalità di trasporto sia complementare all'altra lungo tutta la catena della mobilità multimodale, fino all'ultimo chilometro. Per affrontare questa sfida complessa, occorre un approccio neutrale che tenga conto della situazione reale, lontano dai dibattiti ideologici, al fine di rispondere ai bisogni effettivi della popolazione.

Propulsioni alternative

Discriminare in maniera dogmatica l'automobile significa disdegnare le nuove modalità di propulsione, che invece finiranno con il rivestire un ruolo sempre più importante nella catena multimodale. Nel novembre 2020, oltre un terzo (35,5 %) delle automobili nuove immatricolate in Svizzera era già dotato di un sistema di propulsione alternativo (ibrido, elettrico, a gas o a celle di combustibile).

I nuovi modelli di mobilità a metà strada tra il trasporto privato e il trasporto pubblico, come il car sharing, il car pooling, la guida automatizzata o i veicoli self-service, si basano molto spesso su propulsioni alternative.

La modernizzazione del traffico privato rende nuovamente attrattivo questo tipo di trasporto, favorendone lo sviluppo. Le propulsioni alternative offrono dunque una risposta concreta ai bisogni della popolazione senza danneggiare l'ambiente. Le città e gli agglomerati urbani del futuro devono integrare le innovazioni nello sviluppo e nella modernizzazione delle loro infrastrutture di trasporto. Devono affrontare con determinazione la questione della pianificazione e investire nel rinnovamento, nella manutenzione e in un ampliamento mirato delle infrastrutture, in particolare nel settore stradale.

Invece di contrapporre le diverse modalità di trasporto, bisogna trovare il modo di farle coesistere garantendo la sicurezza di tutti gli utenti.

Accelerare le procedure per restare al passo

In Svizzera, bisogna in genere attendere una generazione tra la pianificazione e la messa in funzione di un'infrastruttura di trasporto di una certa entità, sia per la ferrovia che per la strada. Ma la demografia e i bisogni della popolazione e dell'economia crescono molto più in fretta. Le esigenze in termini di pianificazione e attuazione in un ambiente sempre più densificato diventano ogni giorno più complesse. Per permettere ai progetti di stare al passo con un mondo in movimento e una mobilità sempre più esigente, occorre semplificare e accelerare le procedure amministrative. Ciò vale anche per la risoluzione dei problemi di capacità sulla rete stradale allo scopo di decongestionare il traffico.



Allo stesso modo, dovrebbe essere possibile contrastare più facilmente alcune iniziative come le opposizioni sistematiche da parte di piccoli gruppi di individui che difendono i propri interessi o una visione dogmatica del mondo. In pratica, questo tipo di opposizione di principio ritarda spesso di parecchi anni anche i progetti sostenuti dalla maggior parte della popolazione.

Nuovi modelli di finanziamento

Raccogliere la sfida di una mobilità sempre più complessa ha un costo. I fondi FAIF e FOSTRA approvati nelle votazioni popolari sono fondamentali per finanziare sia gli investimenti nell'infrastruttura ferroviaria sia le strade nazionali e il traffico d'agglomerato. Va da sé che oggi, il finanziamento di queste opere tramite i proventi delle imposte sugli oli minerali è in calo e continuerà a ridursi fortemente con lo sviluppo delle propulsioni alternative, come i veicoli elettrici.

La modernizzazione dei tipi di propulsione offre prospettive future per il traffico privato, che viene quindi rivalorizzato e necessiterà così di adeguati investimenti. Questi ultimi devono essere garantiti da modelli di finanziamento indipendenti dal tipo di propulsione.

Per assicurare la continuità del finanziamento dei fondi FAIF e FOSTRA e finanziare così i costi dell'infrastruttura utilizzata indipendentemente dalla modalità di trasporto, la SSIC sostiene modelli come la tariffazione della mobilità (o mobility pricing), che si basa su una logica di prezzo per chilometro percorso. Anche in questo caso, il cambio di paradigma comporta una neutralità in termini di modalità e tipi di trasporto (ferroviario, stradale, privato, pubblico).

Programma di sviluppo delle strade nazionali PROSTRA

L'attrattività e il dinamismo delle regioni periferiche dipendono in gran parte dalla loro infrastruttura di trasporto, che ne garantisce l'accesso e il collegamento al resto della rete. Il programma di sviluppo delle strade nazionali PROSTRA è quindi molto importante per queste regioni.

L'espansione e la manutenzione di queste infrastrutture devono essere inquadrate nell'ottica di un aumento del traffico del tempo libero e delle possibilità di sviluppo nelle regioni rurali o montane. I loro bisogni e le loro prospettive per uno sviluppo florido sono altrettante ragioni che giustificano gli investimenti futuri, i quali devono essere sistematicamente basati proprio sui bisogni.

Al momento di pianificare le infrastrutture occorre adottare una visione più globale dell'evoluzione dei bisogni e delle abitudini degli svizzeri. In particolare, notevoli vantaggi in termini di efficienza possono essere ottenuti attraverso un migliore sostegno ai promotori dei progetti nei loro rapporti con la popolazione, per far conoscere meglio i pro e i contro ed evitare così tensioni e opposizioni.

Densificazione e urbanizzazione

La popolazione è favorevole a una densificazione dell'ambiente urbano e degli agglomerati, senza tuttavia rinunciare a spazi abitativi ampi, piacevoli ed economicamente accessibili. Le aspettative per il settore della costruzione, che svolge un ruolo chiave nello sviluppo dei nuovi tipi di abitazione e li rende fruibili, sono sempre più elevate, mentre il quadro legale è sempre più restrittivo.



Nelle zone urbane densamente edificate, il sottosuolo apre nuove possibilità per la mobilità e la densificazione.

Pianificazione del territorio

La popolazione non conosce ancora abbastanza i vantaggi della densificazione. A questo riguardo, la Confederazione, i Cantoni e l'economia devono svolgere ancora un'opera di sensibilizzazione. Parallelamente, occorre rimuovere gli ostacoli normativi alla densificazione. Le disposizioni attuali in materia di protezione contro l'inquinamento acustico sono in conflitto con la densificazione costruttiva. Né la favoriscono le norme in materia di tutela del patrimonio e dei monumenti e di protezione della natura all'interno delle zone edificate. Bisogna quindi creare degli incentivi che rendano i progetti di densificazione attrattivi dal punto di vista economico. Si potrebbe per esempio pensare a un bonus di utilizzazione o a un indice minimo di utilizzazione.

Uso del sottosuolo

L'uso del sottosuolo per i progetti infrastrutturali permette di preservare i terreni agricoli. Nelle zone urbane densamente edificate, il sottosuolo apre nuove possibilità per la creazione di nuove soluzioni per la mobilità e la densificazione. In città come in campagna, un uso più sistematico del sottosuolo consente di preservare uno spazio sempre più raro in superficie. Perciò, l'uso del sottosuolo dovrebbe essere regolamentato in modo tale da semplificare e rendere più efficiente la costruzione di infrastrutture nelle zone interessate. Ciò potrebbe avvenire per esempio nel quadro della LPT 2.

Pur suscitando molto interesse da ambo le parti, per «Cargo sous terrain», ad esempio, è stato necessario proporre al Parlamento federale l'adozione di una legge specifica, anche se questo progetto permetterà nel lungo termine di ridurre fino a un massimo del 30 % il traffico merci nelle città e dell'80 % le emissioni di CO_2 per tonnellata di merce trasportata.

Programmi di agglomerazione

La mobilità e gli sviluppi degli agglomerati sono due temi strettamente connessi. Un approccio multimodale dei trasporti non discriminatorio nei confronti del traffico privato è essenziale per rispondere ai bisogni della popolazione, che preferisce abitare all'interno dell'agglomerato e trascorrere il proprio tempo libero in periferia. Sono quindi necessarie delle soluzioni di mobilità efficaci e moderne per rendere le città e gli agglomerati urbani più attrattivi e favorirne così la densificazione.

Le città e i comuni possono facilitare la densificazione sostenendo meglio i progetti di costruzione e strutturare le procedure di autorizzazione e di opposizione per evitare ostruzionismi che rischino di far fallire le innovazioni e, appellandosi a questioni di principio, frenare la densificazione degli edifici più efficienti sul piano energetico.



Ambiente

Il settore della costruzione può portare soluzioni concrete con un impatto importante in termini di sostenibilità. Il rinnovo o la sostituzione di edifici esistenti costituisce uno dei principali assi di intervento: il parco immobiliare attuale genera infatti circa un quarto delle emissioni di CO_2 e circa la metà del consumo energetico della Svizzera.

Sostituendo i vecchi edifici con nuove costruzioni, è possibile migliorare di 4–7 volte in media l'efficienza energetica rispetto agli edifici costruiti prima degli anni Ottanta. Attualmente, ogni abitazione demolita viene sostituita da due nuove e la superficie abitabile è triplicata. Ciò permette di sfruttare razionalmente una risorsa preziosa come il suolo, creando nello stesso tempo nuovi spazi abitativi per rispondere ai bisogni della popolazione. Questi investimenti sono inoltre redditizi, perché permettono di creare alloggi supplementari che il proprietario può rivendere o affittare, senza dover necessariamente acquistare nuovi terreni, a un prezzo al metro quadro che continua ad aumentare.

CO_2

I programmi di promozione dei Cantoni devono essere rafforzati per poter sfruttare tutto il loro potenziale. Attualmente, numerosi grandi committenti istituzionali rinunciano a questi programmi di incentivazione perché le procedure sono estremamente vincolanti. Perciò, oggi il tasso di risanamento degli edifici è solo dello 0,9 %! Senza una vera offensiva per dare slancio ai programmi di promozione, ci vorranno decenni prima di poter avere un impatto reale nella riduzione dei gas a effetto serra.

Anziché imporre queste procedure per ciascun progetto in ogni Cantone specifico, si potrebbero elaborare dei poli di intervento in cui raggruppare delle soluzioni per i grandi committenti su scala nazionale (per esempio, le casse pensioni). Questi incentivi favorirebbero scelte più sostenibili da parte dei grandi committenti istituzionali e avrebbero un impatto reale in termini di riduzione delle emissioni di CO_2, data l'importanza del loro portafoglio immobiliare.

La SSIC appoggia la Legge sul CO_2, di cui il Programma Edifici costituisce un pilastro importante. L'attuazione della legge deve permettere di sfruttarne il potenziale nei Cantoni e di aumentare notevolmente il tasso di utilizzazione dei nuovi edifici. Inoltre, i Programmi Edifici cantonali devono rafforzare lo strumento favorendo la costruzione di nuovi edifici sostitutivi, che spesso rappresenta chiaramente la soluzione più efficace.

L'ammodernamento del parco immobiliare è uno dei principali assi di intervento per raggiungere gli obiettivi della Legge sul CO_2. I nuovi edifici sostitutivi non solo danno un contributo decisivo in questo senso, ma permettono anche di creare spazi abitativi più attraenti e più densi.

Oggi il tasso di risanamento degli edifici è solo dello 0,9 %! Bisogna di una vera offensiva per dare slancio ai programmi di promozioni.

Economia circolare

Il settore della costruzione può agire anche con altri assi di intervento a favore del clima, in particolare per quanto concerne le tecnologie e dei materiali utilizzati. Per poter sfruttare appieno il notevole potenziale dell'economia circolare, è necessario stabilire condizioni quadro riferibili all'intero ciclo di vita, a partire dalla produzione delle materie prime.

Attualmente la Svizzera copre quasi interamente il suo fabbisogno di cemento con materie prime nazionali (86 % nel 2019, con solo il 14 % di importazioni). Pertanto, se non dovessero essere autorizzati i progetti di ampliamento dei siti di estrazione, che sono stabiliti nei piani direttori cantonali, è ipotizzabile una flessione della produzione a partire dal 2024.

Per realizzare gli obiettivi climatici, bisogna favorire la produzione locale di materiali, così come il loro riciclo. Il settore della costruzione ricicla sempre più materiali, ma deve continuamente fare i conti con norme obsolete o contraddittorie che impediscono di sfruttare appieno questo potenziale. Anche le autorità, nella loro veste di committenti, dovrebbero dare il buon esempio commissionando progetti con materiali riciclati e inviando così un impulso positivo alla maggior parte della popolazione.

Sviluppo delle regioni periferiche e montane

Voler densificare le città per preservare i paesaggi alpini non significa impedire una qualsiasi forma di sviluppo in queste aree. È necessario quindi offrire delle prospettive agli abitanti per preservare l'attrattiva della loro qualità di vita e rallentare l'esodo verso le città, sostenendo così la coesione nazionale.

Mantenere il dinamismo in queste regioni significa innanzitutto offrire posti di lavoro. Il settore della costruzione propone numerosi impieghi locali nelle zone montane e rurali. Nel Vallese, ad esempio, rappresenta il secondo datore di lavoro del Cantone ed è addirittura al primo posto nei Grigioni.

Nei Cantoni alpini e rurali, il settore della costruzione si colloca tra i primi tre datori di lavoro. Su scala nazionale, senza distinzioni regionali, l'8 % dei salariati svizzeri lavora nell'edilizia. In termini di valore, il settore edile rappresenta il 10 % del PIL elvetico, cioè una cifra superiore a quella del settore bancario.

Grazie alla sua importanza economica e al numero di posti di lavoro che crea, l'edilizia può quindi portare soluzioni che abbiano un impatto reale sulle prospettive di sviluppo delle diverse regioni.

Nel Vallese, il settore rappresenta il secondo datore di lavoro del Cantone ed è addirittura al primo posto nei Grigioni.

Infrastrutture

La digitalizzazione e la tecnologia aprono nuove possibilità in termini di modelli di occupazione nelle regioni periferiche. Il lockdown, in particolare, ha messo in luce le possibilità offerte dal telelavoro o dal lavoro decentrato, dimostrando che questi modelli funzionano. Numerose attività professionali possono essere svolte, totalmente o in gran parte, da casa o da un ufficio in Engadina, nel Vallese o nell'Uri. Questo aspetto rappresenta una vera risorsa per queste regioni, che non solo offrono condizioni di vita molto attrattive, ma possono anche attirare giovani professionisti qualificati in attività promettenti (informatica, sviluppo, programmazione ecc.).

Queste prospettive permettono di vitalizzare le regioni decentrate e di evitarne la desertificazione. Tuttavia, potranno essere offerte solo se queste regioni avranno la possibilità di svilupparsi in maniera sostenibile, anche a livello di infrastrutture e di patrimonio immobiliare.

La SSIC sostiene una chiara separazione tra zone edificabili e non edificabili. Perciò, la LPT 2 deve essere più flessibile sotto altri aspetti, in modo da poter sfruttare meglio il potenziale disponibile nei Cantoni interessati.

Devono essere evitate disposizioni troppo restrittive rispetto allo sviluppo dell'ambiente costruito, che vorrebbero relegare le regioni alpine al ruolo di museo, anziché farne una componente dinamica della nostra società e della nostra economia. L'applicazione delle condizioni quadro deve avvenire in maniera proporzionata, in particolare per quanto riguarda la trasformazione o l'ampliamento delle costruzioni esistenti.

Allo stesso modo, il dinamismo di una regione montana passa attraverso infrastrutture di trasporto adeguate ai bisogni della popolazione residente, ma anche a quelli dei numerosi visitatori che vedono innanzitutto in queste regioni una destinazione turistica.



Affinché l'evoluzione delle vie di accesso e della mobilità risponda alle esigenze di tutti, occorre abbandonare la logica fondata sul tasso di utilizzazione per lo sviluppo e la manutenzione dell'infrastruttura e passare a una logica maggiormente incentrata sull'importanza strategica dell'infrastruttura stessa per una regione turistica soggetta a importanti oscillazioni stagionali.

Infine, è necessario accelerare l'attuazione dell'infrastruttura digitale, in particolare la rete 5G, allo scopo di permettere a intere regioni di svilupparsi. Le vallate centrali possono così trasformarsi in nuovi poli di attrazione, in particolare per i giovani. Contemporaneamente, la tecnologia permette di mettere in opera soluzioni innovative che portano un valore aggiunto in termini di sostenibilità.

Forza idrica

Per una fetta considerevole della popolazione elvetica, una delle funzioni delle regioni alpine è quella di assicurare la fornitura di energia idroelettrica al Paese. Con l'impulso dato alla mobilità elettrica, il fabbisogno di elettricità continuerà ad aumentare, mentre l'energia fossile e quella nucleare verranno progressivamente abbandonate. In altri termini, la domanda aumenterà, mentre l'offerta diminuirà.

Nelle regioni periferiche e montane occorre dunque sviluppare la forza idrica. Tuttavia, gli ostacoli che si frappongono a nuove pianificazioni sono notevoli e ritardano o, addirittura, impediscono l'attuazione di nuovi progetti. Sono proprio questi progetti che, oltre a essere necessari per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico della Svizzera, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi climatici e favoriscono l'economia locale delle regioni interessate.

SBV
SSE
SSIC

Febbraio 2021

Società Svizzera degli Impresari-Costruttori
Weinbergstrasse 49 / Casella postale / 8042 Zurigo
+41 58 360 76 00 / verband@baumeister.ch / www.baumeister.ch